

Siracusa. La "cattiva scuola": 8 mila firme raccolte in provincia per il referendum

L'obiettivo è raggiunto. Le firme per portare gli italiani al referendum sulla scuola sono state raccolte e depositate. È tempo di un primo bilancio, dunque, per la Flc Cgil, guidata da Paolo Italia. Il contributo del territorio alla battaglia dei sindacati per i quattro quesiti referendari è di circa 8 mila firme. In Sicilia sono state più numerose soltanto a Palermo (circa mille in più). Due mesi che sono serviti agli esponenti del sindacato e del mondo della scuola a spiegare ai cittadini le ragioni per cui "le scelte del Governo Renzi servono solo a scardinare il sistema pubblico dell'istruzione, impoverendo la formazione e crescita culturale dell'attuale generazione e determinando il crollo dell'ultima barriera democratica presente in Italia: la scuola". "In questi ultimi giorni- spiega il segretario provinciale Flc Cgil Paolo Italia- ho ripercorso con la mente tutte le fasi che dall'otto luglio 2015 (giorno dell'approvazione in terza lettura alla Camera) ad oggi, ci hanno visto impegnati in questa battaglia di civiltà che stiamo conducendo senza alcun risparmio di energie e nello stesso tempo foriera di grandi opportunità per il rilancio della nostra azione di re insediamento nei territori e in tutti i posti di lavoro ove insiste l'azione della Flc". Terminata questa fase, non si ferma la battaglia. "Nemmeno nei mesi estivi- garantisce Italia- Siamo orgogliosi di avere contribuito con un impegno costante e continuo al raggiungimento dell'obiettivo prefissato, ma la macchina non si fermerà. Insegnanti, studenti, genitori, lavoratori della scuola, cittadine e cittadini- prosegue il segretario della sigla di categoria- hanno contribuito dimostrando che la

scuola è e resta un pilastro della nostra democrazia e le scelte di un Governo sempre più distante dal cuore degli italiani non premiano". Il secondo step è già definito. "Spingere- dice Italia- l'anno prossimo gli italiani al voto".